



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) AULSS 7 Pedemontana/Brazzale SPA: **Veterinari in Trattoria & Friends: La sicurezza alimentare nella ristorazione spiegata bene (da esperti che non se la tirano)** 3 giugno - <https://ilfattoalimentare.it/veterinari-in-trattoria-evento.html>
- 2) Ordine Veterinari Brindisi: **webinar Anche il gatto puo' avere la leishmaniosi?!** 5 giugno - <https://www.meeting-fnovi.it/iscrizione-meeting-omv-brindisi/>
- 3) SIVAE: **webinar Malattie da togliere il fiato: i disordini respiratori del coniglio** 6 giugno (5 SPC) - www.scivac.it/it/eventi/21626-VI-Congresso-Internazionale-SIVAE-WEB
- 4) SIB: **webinar Giornata Buiatrica "BVD, cosa c'è di nuovo?"** 7 giugno SPC - <https://mveducational.it/event/585/showCard>
- 5) SIVARCongress Web: **La gestione riproduttiva della scrofa: le gabbie parto aperte secondo un approccio animal friendly** 11 giugno - www.sivarcongressweb.it/iscrizione.html
- 6) SIVARCongress Web: **Un sistema etico ed innovativo di allevamento del vitello** 16 giugno www.sivarcongressweb.it/iscrizione.html
- 7) AIVPAFE: **webinar L'allergia cutanea felina: segni clinici, diagnosi e terapia** 17-18 giugno - www.aivpafe.it
- 8) Ordine Veterinari Cuneo: **Burn out e Compassion fatigue: la relazione d'aiuto nella Medicina Veterinaria** 22 giugno - <https://formazione Residenziale.profconservizi.it>
- 9) SCIVAC: **1° Itinerario di Medicina Sportiva Cremona** dal 16 novembre 126 SPC - www.scivac.it/it/itinerari/21126-1-Itinerario-didattico-di-Medicina-Sportiva
- 10) Point Vétérinaire Italie: **FAD Apicoltura e ambiente** (13,5 ECM) fino al 9/5/22 - <https://fad.pviformazione.it/accedi>

IZSLT- LA RICERCA TI CERCA: BORSE DI STUDIO 2021

da <https://www.izslt.it/la-ricerca-ti-cerca-carica-on-line-il-tuo-profilo-e-sali-a-bordo/>

Hai una laurea scientifica, umanistica, o un diploma tecnico professionale? Vuoi arricchire il tuo curriculum con una esperienza in ambito sanitario, amministrativo, informatico? L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana seleziona nuovi borsisti per i progetti finalizzati e di ricerca. Inserisci la tua candidatura per partecipare alle selezioni. La procedura è facile, **ON LINE**, e senza limiti di età: <https://borsestudio.izslt.it/>

Consulta il [regolamento borse studio e profili](#), registrati, accedi e completa con i tuoi dati.

Le borse di studio sono aperte a 100 specializzazioni, trova la tua...

Qualora l'Istituto sviluppasse un progetto di ricerca che preveda la partecipazione di una figura professionale come la tua, sarai contattata/o per un colloquio di selezione. [Delibera 124-20](#)

SICUREZZA ALIMENTARE, BANDO DGSANTE PER 100 FUNZIONARI

Da Notizie ANMVI 20 maggio 2021

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire "elenchi di riserva" dai quali la Commissione europea potrà attingere per l'assunzione di un centinaio di nuovi funzionari, per attività amministrative nell'ambito della salute e della sicurezza alimentare.

Numero dei posti disponibili nell'elenco di riserva

Il bando riguarda tre settori ed è possibile candidarsi per uno solo di essi. La scelta deve essere fatta al momento dell'iscrizione elettronica e non potrà essere modificata dopo la convalida dell'atto di candidatura per via elettronica. I settori e i relativi posti sono:

1. Elaborazione delle politiche e delle iniziative legislative nel settore della salute: 41 posti
2. Elaborazione delle politiche e delle iniziative legislative nel settore della sicurezza alimentare: 30 posti
3. Audit, controllo e valutazione nel settore della salute e della sicurezza alimentare: 30 posti

Requisiti specifici- Per i settori 2 e 3 costituisce requisito specifico la qualifica conseguita dopo un corso di studi universitari completo in medicina veterinaria e dopo una esperienza professionale di 6 anni per il settore 1 e di 7 anni per il settore 2.

Selezione- Nel corso della procedura di selezione le candidate e i candidati saranno invitati per svolgere le diverse prove, come indicato nel presente bando di concorso. L'EPSO garantirà che le condizioni in cui chi si candida svolgerà tali prove siano conformi alle raccomandazioni formulate dalle competenti autorità sanitarie pubbliche (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie/altre autorità internazionali/europee e nazionali).

Sede di lavoro- Le candidate e i candidati idonei assunti opereranno nei tre settori summenzionati e saranno assunti principalmente dalla direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare (DG SANTE). La sede di lavoro per i settori 1 e 2 è in linea di massima a Bruxelles e Lussemburgo, mentre la sede di lavoro del settore 3 è a Grange (Irlanda).

Come presentare la candidatura- Per presentare la candidatura occorre prima creare un account EPSO. Occorre iscriversi per via elettronica collegandosi al [sito web dell'EPSO](#)

Scadenza: il termine ultimo per l'iscrizione è il 22 giugno 2021 alle ore 12:00 (mezzogiorno), ora di Bruxelles

[BANDO DI CONCORSO GENERALE](#)

PAPPAGALLO CENERINO SMARRITO

Il collega veterinario Paolo Scalvi di Verona ci chiede di diffondere questo annuncio:

Il 7 maggio ho smarrito il mio pappagallo cenerino di nome Sky, non inanellato ma dotato di microchip, nell'area di Montorio Veronese.

Il mio numero di cellulare è 3929017333

Ringrazio sin d'ora per la collaborazione.



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

ESONERO CONTRIBUTIVO PARZIALE 2021 AUTONOMI E PROFESSIONISTI

Si allega la circolare pervenuta dal commercialista dello scrivente Ordine (Bardini & Associati) il 31/05/21.

LINEE GUIDA PER LA PUBBLICITÀ SANITARIA: APPLICAZIONE ART. 51 DEL CODICE DEONTOLOGICO-Appendice - Nutrizione, alimentazione e dietologia clinica

Da mail FNOVI 27/05/21

Ora i medici veterinari in possesso dei requisiti previsti dalle Linee guida [maggio 2021 - pubblicità sanitaria - nutrizione.pdf \(fnovi.it\)](#) potranno fare richiesta di pubblicazione del proprio nominativo accedendo alla propria area personale del portale [fnovi.it](#). Le richieste saranno gestite da Fnovi tranne in caso di richieste di acclarata competenza che, in analogia con altri elenchi già presenti sul portale, saranno gestite dall'Ordine.

da Professione Veterinaria - N. 18 - maggio 2021

LA FATTURA CHE NON CONVINCHE IL FISCO

Scatta l'accertamento a carico del professionista che emette fatture generiche e di importo troppo basso. L'ufficio delle Entrate ritiene rilevanti le medie di settore e l'irragionevolezza dei ricavi rispetto ai costi. È quanto affermato dalla Corte di cassazione che, con l'ordinanza n. 13085 del 14 maggio 2021, ha respinto il ricorso del contribuente. La vicenda riguarda un professionista del settore sanitario che aveva emesso fatture basse, circa il 19 % in meno rispetto alle medie di zona, le indicazioni del documento contabile erano generiche e in più lui non si era reso particolarmente disponibile a fornire spiegazioni. Per questo era scattato l'accertamento del maggior reddito con una decisione condivisa fra Ctp e Ctr, ora resa definitiva in sede di legittimità. Per la sezione tributaria bene ha fatto la Ctr di Firenze a dare atto che il reddito era stato calcolato sulla base di presunzioni gravi, precise e concordanti e cioè bassa redditività dell'attività professionale rispetto alla media di zona, le prestazioni effettuate indicate con estrema genericità nei documenti fiscali, l'alta incidenza del personale, rispetto alla incidenza media. Ma non è ancora tutto. Mutuando un principio coniato per il reddito d'impresa, la sezione tributaria ha ricordato che il ricorso all'accertamento analitico-induttivo è legittimo quando, pur in presenza di scritture (contabili) formalmente corrette, la contabilità dell'impresa possa considerarsi complessivamente inattendibile, perché configgente con i criteri di ragionevolezza, sotto il profilo dell'anti economicità del comportamento del contribuente. Nel caso sottoposto all'esame della Corte, è stata considerata irragionevole sia la percentuale di ricarico applicata dal professionista che la perdita del settore, che l'alta incidenza del costo del personale, tutte presunzioni che sia valutate singolarmente che nella loro interazione erano in grado di dimostrare l'inattendibilità delle scritture. In altri termini, per la Cassazione in questo caso è consentito all'ufficio dubitare della veridicità delle operazioni dichiarate e accertare, anche in via presuntiva, maggiori ricavi determinando il reddito dell'impresa, con conseguente spostamento dell'onere della prova sul contribuente.

LA MASSIMA

Legittimo l'accertamento induttivo a carico del professionista che emette fatture generiche e di importo troppo basso. L'ufficio delle Entrate ritiene rilevanti le medie di settore e l'irragionevolezza dei ricavi rispetto ai costi. (Corte di Cassazione, Ordinanza n.13085, sezione Tributaria del 14 maggio 2021).

LA PRESTAZIONE VA SCRITTA BENE

La Commissione Tributaria regionale la pensa come la Commissione Tributaria provinciale: la mancanza di dettagliate descrizioni sulle fatture emesse non basta. Per provare l'effettiva esecuzione di una prestazione (di cui si rivendica il pagamento o che si intende portare in deduzione dal reddito) non basta esibire un accordo scritto tra il committente e il prestatore d'opera. Occorre che siano descritti, in fattura, tutti gli elementi necessari a connotare l'opera prestata. Il contribuente che voglia dimostrare al Fisco l'avvenuta erogazione di un servizio non può quindi limitarsi all'esistenza del contratto fra le parti, tanto meno di una dichiarazione resa da un soggetto terzo. La pensa così anche la Cassazione. La Suprema Corte ha ricordato che qualora l'amministrazione finanziaria contesti indebite deduzioni di costi, in quanto le fatture delle operazioni risultino prive di specifiche indicazioni che consentano di accertare l'entità e la natura delle prestazioni ricevute, di per sé, quindi, non idonee a giustificare la deduzione dei costi in assenza di corrispondente prestazione, grava sul contribuente che rivendichi la legittimità della deduzione degli esborsi fatturati l'onere di fornire prova dell'effettiva esistenza delle operazioni. È vero che le parti del processo tributario possono portare davanti alle commissioni tributarie le dichiarazioni rese da terzi in sede extraprocessuale con valore di prova presuntiva, ma non sono idonee a sopperire alla carenza delle fatture nell'indicazione degli elementi necessari per individuare con certezza le operazioni che erano state realizzate. Le dichiarazioni hanno

solo il valore di prova presuntiva, sicché sulla sola base delle stesse “non può raggiungersi la prova della certezza e precisione dei costi sostenuti”.

LA MASSIMA

La carenza di elementi necessari della fattura non è superabile nel giudizio tributario con la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa da un terzo. L'affermazione, infatti, ha valore solo di prova presuntiva e non dimostra l'effettività delle operazioni e dei costi sostenuti dal contribuente. (Corte di Cassazione, ordinanza n. 12487, sezione Quinta del 12 maggio 2021)



OIE: IN CALO L'USO DI ANTIBIOTICI NEL SETTORE ANIMALE

da <https://sivemp.it> 21/05/21 (Fonte: Ruminantia)

L'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (OIE) ha pubblicato la sua quinta relazione annuale sull'uso degli antibiotici negli animali a livello globale. Sulla base dei dati comunicati da 69 paesi per gli anni tra il 2015 e il 2017, è stata rilevata una diminuzione complessiva del 34% dell'indicatore globale mg/kg che indica una tendenza verso un uso sempre più razionale degli antimicrobici negli animali. Continua a leggere: www.ruminantia.it/oie-in-calo-luso-di-antibiotici-nel-settore-animale/

VACCINI VETERINARI, DALLA FAO UN LIBRO PER AIUTARNE L'UTILIZZO

da FVM/SIVeMP Notizie 24/05/21 (Fonte: mangimiealimentanti.it)

I vaccini veterinari e l'immunizzazione proteggono non solo gli animali ma anche la salute pubblica. Lo afferma il direttore generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), QU Dongyu, parlando al lancio virtuale di una nuova pubblicazione guidata dalla FAO dal titolo “Vaccini veterinari: principi e applicazioni”. “Questo libro fa parte dell'assistenza continua che la FAO fornisce ai suoi membri per accelerare e potenziare il loro lavoro contro le malattie degli animali”, ha detto il direttore generale, sottolineando che è anche “una tappa importante” sfruttare il potenziale dei vaccini per la prevenzione della trasmissione di malattie dagli animali all'uomo, sia da animali domestici che da fauna selvatica.

Continua a leggere: <https://mangimiealimentanti.it/?p=11225>

AUTORIZZATO UN MUCOLITICO PER VITELLI, SUINI E AVICOLI

Da Notizie ANMVI 31 maggio 2021

Il Ministero della Salute ha autorizzato all'immissione in commercio il medicinale veterinario **Dophexine** da 20 mg/g in polvere per l'utilizzo in acqua da bere/latte. Titolare della AIC la ditta Dopharma Research. Il prodotto è a base di Bromexina 18,2 mg (come bromexina cloridrato 20,0 mg).

Il medicinale è indicato per il trattamento mucolitico del tratto respiratorio congestionato in vitelli, suini, polli, tacchini, anatre.

Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 30 mesi, dopo la prima apertura è 3 mesi, dopo la ricostituzione nell'acqua di abbeverata conformemente alle istruzioni è 24 ore, dopo la diluizione nel latte (artificiale) conformemente alle istruzioni è 6 ore.

Il periodo di attesa per carne e visceri è di 2 giorni nei bovini (vitelli).

Nel caso di carne e visceri sia di suini sia di polli, tacchini, anatre è di zero giorni. L'uso non è autorizzato in uccelli che producono uova per il consumo umano, durante e nelle 4 settimane precedenti il periodo di ovodeposizione. Non è inoltre autorizzato in animali che producono latte per il consumo umano.

Da vendersi esclusivamente dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.



PICCOLI ANIMALI

ESISTE LA “SINDROME METABOLICA” NEGLI ANIMALI DOMESTICI OBESI?

DA La Settimana Veterinaria N° 1183 | 14 aprile 2021

Cani. È stata proposta la definizione “*disfunzione metabolica legata all’obesità*” per descrivere un possibile analogo canino della sindrome metabolica umana. I cani aventi disfunzione metabolica legata all’obesità presentano un BCS di almeno 7/9, un livello d’insulina basale più elevato e una concentrazione di adiponectina più bassa. Studi sui cani hanno evidenziato una normalizzazione delle concentrazioni plasmatiche di trigliceridi e colesterolo conseguenti alla perdita di peso.

Gatti. I gatti obesi presentano evidenze cliniche tipiche della sindrome metabolica umana. Alcuni esempi sono la resistenza all’insulina e la dislipidemia. È possibile una connessione tra la steatosi epatica non alcolica umana e l’accumulo di lipidi epatici dei gatti obesi, anche se in questa specie sembra assente la componente necro-infiammatoria umana.

DAL BLOG IZSVE PETS: NUOVA RUBRICA "PERCORSI DIAGNOSTICI"

da IZSve Newsletter 18/05/21

La rubrica “Percorsi diagnostici” fornisce informazioni aggiornate sulle modalità più idonee per accertare le principali patologie degli animali da compagnia attraverso le analisi di laboratorio, illustrando inoltre l’offerta di pacchetti diagnostici dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e i contatti di riferimenti dei suoi esperti per le diverse patologie.

- [Enteriti del cane cucciolo](#)
- [Enteriti del gatto](#)
- [Infezioni del tratto urinario \(UTI\) nel cane e nel gatto](#)
- [Leishmaniosi canina](#)
- [Leptosirosi canina](#)
- [Otite nel cane e nel gatto](#)
- [Versamenti](#)

I post di questa rubrica sono disponibili anche sul sito istituzionale dell’Istituto (www.izsvenezie.it) come schede pdf, alla pagina: [Temi > Animali > Animali da compagnia > Esami di laboratorio e altri servizi](#)

UNINA FEDERICO II: UN QUESTIONARIO SULLA LEISHMANIOSI FELINA

da www.fnovi.it 14/05/2021

Basterà collegarsi al sito: <https://forms.gle/ZiYSosqHunrtAWMH6> e si potrà rispondere al questionario sulla FeL, ideato da un gruppo di professioniste iscritte al III anno della Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive del Dipartimento Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell’Ateneo partenopeo. I dati così raccolti serviranno per avere una migliore conoscenza di come il Medico Veterinario italiano percepisca il reale pericolo della malattia e per avere alcune informazioni epidemiologiche utili per future ricerche. Il questionario è completamente anonimo, molto semplice ed è compilabile in meno di 5 minuti. Tutti i dati forniti saranno trattati in modo completamente anonimo e non verranno ceduti a terzi. Le informazioni raccolte saranno utilizzate esclusivamente a scopo didattico e/o di ricerca. La leishmaniosi felina (FeL) è una malattia che si manifesta nei gatti, nelle stesse aree geografiche caratterizzate da elevata endemia nel cane, in diversi Paesi Europei (principalmente nel bacino del Mediterraneo) ed extraeuropei (America latina, principalmente Brasile). La malattia nel gatto è conosciuta fino dagli inizi del ‘900 e negli ultimi anni sono sempre di più le segnalazioni di casi clinici che restano tuttavia confinati nell’ordine di poche decine, probabilmente sottostimati per un’insufficiente conoscenza da parte dei Veterinari. Il gatto infetto/malato, inoltre, è considerato un serbatoio attivo per la trasmissione ad altri animali ed all’uomo, anche se, ad oggi, la reale pericolosità di tale serbatoio animale resta poco indagata. L’attenzione sulla FeL è stata anche recentemente amplificata dalla pubblicazione di due linee guida per i Veterinari, ad opera del gruppo di ricerca Leishvet (www.Leishvet.com) e dell’European Advisory Board of Cat Diseases.

LABBRO LEPORINO E PALATOSCHISI NEL CANE: CAUSE E CURA

da redazione@animalidacompagnia.it 24/03/21

La cheiloschisi (o labioschisi o fenditura congenita del labbro superiore o “labbro leporino”) e la palatoschisi (fenditura congenita del palato secondario) sono le più comuni affezioni congenite del distretto cranio-facciale nel cane. Nelle classificazioni patologiche più recenti, labbro leporino e palatoschisi sono considerate come diverse manifestazioni e gradi di gravità della stessa patologia (cheilognatopalatoschisi o labiopalatoschisi). I difetti congeniti del palato si manifestano se nel corso dello sviluppo fetale le due eminenze palatine non si fondono. La schisi del solo palato primitivo non è frequente; la schisi del palato secondario può verificarsi singolarmente o in combinazione con la schisi primaria.

I cani sono più colpiti dei gatti, con una prevalenza maggiore nelle razze pure rispetto ai meticci. Tra le razze canine ad elevato rischio possiamo ricordare il Boston terrier, il Pechinese, il Bulldog, il Cocker spaniel, il Bassotto. Tra i gatti sono più predisposti i siamesi e i Maine coon.

Quali sono le cause di labbro leporino e palatoschisi nel cane?

Le cause, pur non essendo completamente accertate, possono essere genetiche o non genetiche.

Tra queste ultime sono stati ipotizzati in letteratura fattori nutrizionali (es. carenze ed eccessi vitaminici), ormonali (es. diabete), meccanici, tossici, virali.

Tuttavia, la ricerca scientifica che studia le cause di questa patologia congenita si sta orientando sempre più verso fattori genetici.

Difatti, un interessante studio genetico, eseguito recentemente in parallelo nell'uomo e nei cani di razza Nova Scotia Duck Tolling Retriever, ha evidenziato un ruolo dello stesso gene (ADAMTS20) nello sviluppo della patologia.

Essendo quindi molto importanti i fattori genetici nello sviluppo della patologia, oltre ai non genetici comunque contemplati, l'evenienza di trasmissione alla prole è possibile.

Tuttavia, senza studi approfonditi sul pedigree o sul genoma di entrambi i genitori non è possibile stabilirne la probabilità, quindi è consigliabile non far riprodurre un cane affetto da tale patologia congenita.

Quali sono i sintomi?

La fissurazione è presente fin dalla nascita, sebbene, purtroppo, non sempre venga riconosciuta immediatamente. I cuccioli affetti hanno comunemente difficoltà ad alimentarsi, possono presentare accrescimento ritardato, scolo nasale, caratteristica fuoriuscita di latte dalle narici durante o dopo l'allattamento, conati di vomito, rigurgito nasale, tosse e starnuti specie durante la nutrizione. Alcuni neonati affetti da tale patologia non sono in grado di suckare il latte in maniera efficace e possono morire poco dopo la nascita. In altri si può verificare la contaminazione della cavità nasale con saliva e cibo. Sono comuni i segni riferibili a rinite e altre affezioni respiratorie come broncopolmonite *ab ingestis*.

Trattamento di labbro leporino e palatoschisi nel cane

Tutti i cuccioli e i gattini dovrebbero essere controllati alla prima visita dal [medico veterinario](#) per la presenza di palatoschisi. Una diagnosi precoce può consentire di evitare l'insorgenza di patologie secondarie anche molto gravi. La diagnosi si effettua con esame visivo. La chiusura incompleta del labbro leporino nel cane o nel gatto è facilmente riconoscibile quando si esamina inizialmente il neonato; è richiesto invece un esame accurato della cavità orale per identificare l'incompleta chiusura del palato secondario duro e molle. I neonati affetti devono essere valutati accuratamente per la contemporanea presenza di altre anomalie congenite. I cuccioli affetti dovrebbero essere alimentati tramite sonda, per mantenere uno stato nutrizionale adeguato e per diminuire il rischio di complicanze secondarie (come la broncopolmonite *ab ingestis*), fino a quando non hanno raggiunto l'età per poter essere sottoposti a correzione chirurgica. Terapia medica sintomatica delle complicanze, il trattamento per questa patologia è infatti prettamente chirurgico. L'intervento chirurgico viene solitamente posticipato fino a quando il paziente non raggiunga almeno 8-12 settimane di vita.

COCCIDIOSI EPATICA NEL CONIGLIO

da Professione Veterinaria N. 14 - aprile 2021

La coccidiosi epatica è una malattia frequente nei conigli. Tuttavia, sono poche le informazioni disponibili relative ai dati clinicopatologici e ai reperti ecografici del fegato dei conigli con infezione naturale. In questo studio, gli autori descrivono i reperti relativi a due giovani conigli con uno stato di

nutrizione scadente e che presentavano diarrea. L'esame fecale microscopico evidenziava la presenza di oocisti ellissoidali. Agli esami ematochimici, sono stati rilevati eosinofilia, trombocitopenia, aumento della fosfatasi alcalina, dell'alanina aminotransferasi e della gamma-glutamyl transferasi, iperglobulinemia, ipoalbuminemia, calo dell'amilasi, riduzione dell'azotemia e della creatinina. L'ecografia addominale mostrava un lieve quadro di ascite, epatomegalia con parenchima epatico che appariva disomogeneo, dilatazione dei vasi epatici e dei dotti biliari. Nonostante il trattamento con trimetoprim-sulfametoxazolo e toltrazuril, entrambi i conigli sono deceduti. L'esame autoptico ha rivelato ascite e un'epatomegalia con parenchima epatico caratterizzato anche dalla presenza di più noduli giallastri. Istologicamente, i dotti biliari dilatati hanno sostituito quasi completamente il parenchima epatico e sono stati osservati numerosi gametociti e oocisti coccidiali. Gli autori sottolineano quindi come fondamentali possano essere l'esame microscopico delle feci, l'ematologia, la biochimica e l'aspetto ecografico del fegato nella diagnosi della coccidiosi epatica del coniglio.

LEISHMANIOSI E OCCHIO: ECCO QUALI SONO I SEGNI CLINICI

da La Settimana Veterinaria N° 1181 | 31 marzo 2021

Il dr Nunzio D'Anna (DVM, Dipl. European College of Veterinary Ophthalmologists) durante un webinar, organizzato da Ecuphar® in collaborazione con La Settimana Veterinaria, ha illustrato l'importanza che l'occhio assume in corso di leishmaniosi oculare. Oltre ad essere sede di svariate forme oculari associate alla parassitosi derivante dalla forma viscerale, l'occhio rappresenta infatti una delle principali vie d'ingresso del parassita stesso. I segni clinici a carico dell'occhio sono frequenti e possono coinvolgere un singolo distretto oculare (per esempio solo la palpebra) o molteplici. Tutti i distretti oculari possono essere coinvolti: palpebra, cornea, congiuntiva, uvea, sclera e orbita. *“Le lesioni che coinvolgono la sola palpebra o esclusivamente un singolo distretto oculare sono infrequenti”*, ha sottolineato il relatore, *“inoltre, la maggior parte delle volte sono coinvolti entrambi gli occhi, magari con lesioni differenti da un occhio all'altro”*. A livello delle palpebre, le formazioni nodulari, localizzate o diffuse, indicano il punto di ingresso di *Leishmania* spp. Le lesioni sono imputabili alla reazione infiammatoria locale nei confronti del parassita e al deposito di immunocomplessi. Il parassita, tuttavia, può penetrare anche nella congiuntiva con conseguente insorgenza di lesioni (congiuntivite). *“Talvolta si può avere anche cheratocongiuntivite secca ma, sebbene la patogenesi non sia ben chiara, ci sono diverse ipotesi a riguardo”*, ha commentato il dr D'Anna. Tra le ipotesi che vi sono alla base della cheratocongiuntivite secca a seguito di leishmaniosi canina c'è l'infiammazione e la chemosi congiuntivale e l'ostruzione dei dotti lacrimali, la presenza di infiltrato periduttale di cellule (che causa l'ostruzione del dotto), l'azione diretta o immunomediata sulla ghiandola o l'ipoestesia corneale e la ridotta secrezione lacrimale riflessa. *“Generalmente è necessario il coinvolgimento plurighiandolare per il manifestarsi dei sintomi”*, ha ribadito il relatore.

Altri segni clinici comuni a carico dell'occhio sono: episclerocheratocongiuntivite nodulare, sclerocheratite diffusa o scleromalacia associata a panuveite (ovvero a un'infiammazione di tutti i distretti oculari) e cherato-uveite. L'uveite è l'infiammazione dell'uvea, struttura molto vascolarizzata presente all'interno dell'occhio provocata anche da malattie infettive come la leishmaniosi canina. La patogenesi dell'uveite può essere dovuta a un fenomeno immunomediato (i depositi di immunocomplessi, gli anticorpi locali e l'iperglobulinemia comportano una iridociclite linfocitica/plasmocitica) o a un fenomeno allergico associato alla morte del parassita in seguito a terapia leishmanicida e conseguente iridociclite granulomatosa. Esistono, infine, forme meno gravi come le sinechie posteriori tra iride e cristallino, la cataratta o l'atrofia iridea. Invece, tra gli esiti di casi gravi o non curati, vi è la possibilità d'insorgenza di glaucoma, atrofia del globo oculare e conseguente cecità, mentre *“il distacco retinico è dovuto all'accumulo di trasudato ma non è frequente”*, ha sottolineato il dr D'Anna.

Come posso evitare che il paziente leishmaniotico perda la vista? *“Fondamentale è la diagnosi precoce”*, ribadisce il relatore. Essa si basa su metodi quali la citologia, l'istologia e la PCR. In particolar modo, il dr D'Anna ha sottolineato come la citologia palpebrale vada eseguita dove ci sono noduli o si ha il sospetto diagnostico di leishmaniosi. La citologia congiuntivale, condotta tramite *cyto-brush* e PCR, è infine un test molto sensibile e utile per la diagnosi precoce in soggetti asintomatici e per monitorare recidive in soggetti trattati.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL CANE

DA Professione Veterinaria - Anno 17 - N. 36 / 2020

È stato dimostrato che i cani atopici possono sviluppare una reazione d'ipersensibilità nei confronti di alcuni allergeni di *Malassezia pachydermatis*. Qual è la evidenza scientifica esistente?

- a) I cani atopici non sviluppano una reazione d'ipersensibilità nei confronti degli allergeni della *Malassezia*.
- b) Le razze predisposte alla dermatite atopica sono le stesse che quelle predisposte alla dermatite da *Malassezia*.
- c) Presenza di reazioni intradermiche immediate positive, livelli elevati in siero di IgE allergeno-specifiche e test di anafilassi cutanea passiva positivo.
- d) Risposta alla immunoterapia allergeno specifica con gli strati di *Malassezia*.
- e) La risposta clinica favorevole alla terapia antinfiammatoria con glucocorticoidi in un cane con dermatite da *Malassezia* e dermatite atopica.

Risposta corretta: in fondo alle News



RITARDI DI REGISTRAZIONE IN BDR/BDN: LA RESPONSABILITÀ NON È DEGLI OPERATORI

da Newsletter n° 20-2021 - Confagricoltura Mantova

Alla luce delle note ministeriali emesse in questi giorni, si ritiene che gli eventuali ritardi di registrazione degli eventi aziendali nelle anagrafi informatizzate Bdn e Bdr, riconducibili alle anomalie informatiche conseguenti all'interruzione del funzionamento della Bdn, durante il periodo compreso tra l'8 e il 12 maggio 2021, non siano da imputare agli operatori o ai loro delegati. Eventuali ritardi di registrazione degli eventi aziendali dunque potranno essere, nel caso, sanati dall'ispettore, laddove la registrazione in Bdr/Bdn sia avvenuta entro il 13 maggio 2021. La nota in questione è stata trasmessa da Regione Lombardia. www.confagricolturamantova.it

I VANTAGGI DELL'ETEROSI NELL'ALLEVAMENTO DA LATTE

da La Settimana Veterinaria | N° 1183 | 14 aprile 2021

La selezione genetica delle razze bovine ha portato nel corso degli anni a migliorare le performance produttive degli animali, a detrimento però di altri aspetti non meno importanti sia per l'animale stesso che per le produzioni zootecniche. L'allevamento di animali ottenuti da incroci potrebbe quindi rimediare ad alcuni degli aspetti negativi che si sono via via evidenziati, tuttavia anche nell'incrocio è necessaria un'attenta pianificazione per ottenere risultati positivi. È stato questo il tema di un evento online promosso da ProCross, nel corso del quale si è affrontato il tema del *crossbreeding*, grazie anche alla presentazione di una prova di campo durata dieci anni. Relatore dell'evento è stato il prof. Les Hansen, della *University of Minnesota* (USA)

Il miglioramento genetico del bestiame bovino da latte si è tradizionalmente sviluppato all'interno di ogni singola razza, ma l'adozione di tecniche di incrocio adeguatamente programmate si dimostra in grado di offrire ulteriori vantaggi. Gli effetti negativi dell'*inbreeding* si contrappongono infatti a quelli positivi offerti dall'eterosi, ovvero dal miglioramento delle caratteristiche di un ibrido rispetto ai suoi genitori. Si tratta di effetti vantaggiosi che riguardano fertilità, natimortalità, stato sanitario, mortalità e longevità, caratteristiche non immediatamente percepibili, ma di sicuro impatto sul bilancio dell'allevamento. Il prof. Hansen ha sottolineato che la selezione genetica all'interno di una razza in purezza e la tecnica dell'incrocio non devono intendersi in antitesi, ma al contrario possono e devono convivere. In proposito vi sono alcuni importanti aspetti da prendere in considerazione:

- l'incrocio tra razze diverse e una tecnica che ha l'obiettivo di completare il miglioramento genetico sviluppato all'interno di ogni singola razza;
- il miglioramento genetico deriva dalla selezione dei migliori tori all'interno di ogni razza;
- l'eterosi derivante dall'incrocio tra razze diverse rappresenta una spinta ulteriore accanto al miglioramento genetico all'interno di ogni singola razza;

- per l'eterosi si può stimare un miglioramento oscillante tra 4% e 10% per quanto riguarda la produzione, e oltre il 10% per altre caratteristiche, quali fertilità, stato sanitario e lunghezza della carriera produttiva.

CRISI CARNE BOVINA, LE CONTROMISURE DI CONFAGRICOLTURA MANTOVA

da L'Agricoltura Mantovana n° 10 - 2021 - Confagricoltura Mantova

Allevamenti dimezzati nel giro di vent'anni, costi produttivi in grande aumento, non supportati da un equilibrato rincaro nel prezzo dei bovini, e campagne denigratorie perpetrate sempre più spesso dai media. Non sono momenti facili quelli che sta vivendo il settore dei bovini da carne, riassunti in un documento che la sezione provinciale di Confagricoltura Mantova ha stilato al termine dell'ultima riunione: «La situazione è delicata – spiega la presidente di sezione Elide Stancari – i costi produttivi sono sensibilmente lievitati, per effetto soprattutto della crescita nell'ultimo anno delle quotazioni di mais, +42%, e soia, +88%. A tutto ciò però non è corrisposto un aumento del prezzo dei bovini, salito solo dell'1,8%. Oggi per gli allevatori produrre un chilo di carne costa tra i 2,7 e i 2,8 euro, senza contare il costo del ristallo. Lo stesso chilo, a peso vivo, viene pagato tra i 2,7 e i 2,9 euro. Lavorare così dunque è impossibile, la situazione è troppo sbilanciata». L'incidenza negativa sul settore è determinata anche da altre cause, come ad esempio l'inefficacia del sistema di etichettatura della carne, che «non ha mai funzionato, fatto così è solo un appesantimento burocratico per le aziende», o lo strapotere della Gdo, che sempre più spesso propone sui suoi banchi tagli provenienti da Spagna, Polonia o altri paesi (anche extra Ue). Vi è poi la questione mediatica: «Giornali e televisioni – prosegue Stancari – tacciano il nostro settore come poco sostenibile dal punto di vista ambientale e poco rispettoso del benessere animale. Si tratta di falsità ovviamente, non supportate da alcun fondamento scientifico, ma tanto basta per gettare fango sul lavoro di migliaia di allevatori. Dobbiamo reagire quanto prima». Ed ecco allora che la sezione provinciale carni bovine di Confagricoltura Mantova avanza due proposte: «Innanzitutto la pronta erogazione degli aiuti di filiera per far fronte alla crisi Covid, rimasti ancora sulla carta, e il loro ampliamento anche all'annata 2021. E poi l'istituzione, su scala nazionale possibilmente, di una settimana/giornata della zootecnia, tramite la quale aprire le porte degli allevamenti alle testate giornalistiche e televisive al fine di operare una corretta informazione sulla reale condizione di innovazione, benessere e sostenibilità degli allevamenti da carne. Tutto questo il prima possibile, il nostro settore rischia di scomparire».

CERDO IBÉRICO (SUINO IBERICO): EFFETTO DELLE DIETE A BASSO CONTENUTO PROTEICO E DELL'ALLEVAMENTO ESTENSIVO SULLA QUALITÀ DELLA CARNE

da www.3tre3.it 21 aprile 2021

Il sistema di alimentazione è uno dei principali fattori che influenzano la qualità del suino iberico (cerdo ibérico). In questo settore si presume generalmente che la sostituzione dell'allevamento estensivo tradizionale, con ghiande ed erba, per diete miste abbia un impatto sul contenuto di grassi intramuscolari e sulla composizione degli acidi grassi, determinando una diminuzione della qualità della carne. Le diete miste sono solitamente formulate con contenuti proteici superiori a quelli forniti dalle risorse naturali consumate dai suini iberici (cerdo ibérico) allevati in modo estensivo. Pertanto, questo studio ha ipotizzato che l'uso di una dieta a basso contenuto proteico nell'ultimo periodo di ingrasso dei suini potrebbe essere una strategia appropriata per migliorare la qualità della carne e dei prodotti stagionati. L'obiettivo di questo studio è stato quello di valutare l'influenza di diete con diversi livelli di proteine sulla resa, sulla carcassa e sulla qualità della carne dei suini iberici. Per questo, 24 suini iberici Retinto maschi castrati con un peso medio di 116 kg sono stati alimentati con ghiande ed erba in modo estensivo (EX) e in intensivo con mangime con contenuto proteico standard (PE) e basso contenuto proteico (PB). Durante il test, i suini sono stati pesati ogni settimana dall'inizio dell'ingrasso alla macellazione. Il criterio di selezione per la macellazione era l'aumento di peso. Successivamente, prosciutti, spalle, serratus ventralis, longissimus thoracis e lumborum sono stati pesati e raccolti dalle carcasse per la valutazione. Come risultati, i suini EX hanno impiegato più tempo per raggiungere il peso alla macellazione rispetto ai suini PB e PE. I suini iberici alimentati con una dieta ipoproteica (EX e PB) presentavano un contenuto di grasso intramuscolare nel muscolo serratus ventralis più elevato

rispetto ai suini PE. L'influenza della dieta sulla composizione degli acidi grassi si rifletteva in modo più marcato nel grasso sottocutaneo che nel muscolo. I suini EX hanno mostrato un livello più alto di C18:1n-9 e acidi grassi polinsaturi totali e un livello inferiore di acidi grassi saturi totali nel grasso sottocutaneo rispetto ai suini PB e PE.

In conclusione, i suini iberici alimentati con diete a basso contenuto proteico avevano un contenuto di grasso intramuscolare più elevato e una diversa composizione della carne rispetto ai suini alimentati con un contenuto proteico standard, il che potrebbe essere una strategia interessante per migliorare la qualità della carne...

ANTIBIOTICI NELLE STALLE, L'ALTRA VERITÀ

da FVM/SIVeMP Notizie 17/05/21 (Fonte: Agronotizie)

Sono di tutto rispetto i risultati ottenuti dal mondo degli allevamenti nella riduzione dell'uso di antibiotici. Lo certifica Ema, l'Agenzia europea per il farmaco, che ha diffuso i dati più recenti sulle vendite di antimicrobici veterinari. Nel periodo fra il 2011 e il 2018 l'uso di antibiotici nelle stalle europee è calato in media del 34,6%. L'Italia si è fortemente impegnata su questo fronte e figura fra i paesi più virtuosi, avendo ridotto di oltre il 42% il consumo di antibiotici, percentuale che arriva a più dell'80% per i polli. Scendiamo invece in fondo alla classifica se si considerano le vendite di antibiotici. I dati di Ema attribuiscono all'Italia un consumo di 932 tonnellate di antibiotici, superiore a quello di Francia (456 tonnellate) e Germania (753 tonnellate) e inferiore solo a pochi altri paesi.

Continua a leggere: <https://agronotizie.imagelinenetwork.com/zootecnia/2021/05/17/antibiotici-nelle-stalle-l-altra-verita/70436>

TRATTAMENTO CON MOXIDECTINA NEL SUINO

DA VetJournal N° 419 - 17 marzo 2021

La moxidectina (*Moxidectin*, MXD), un farmaco antiparassitario, è efficace nei confronti di diversi parassiti interni ed esterni negli animali da compagnia e da reddito. L'obiettivo di questo studio era quello di determinare il periodo di sospensione della MXD nei tessuti commestibili del suino dopo utilizzo topico al dosaggio di 2,5 mg/kg di peso corporeo. Le concentrazioni di MXD nei tessuti commestibili dei suini sono state determinate mediante HPLC-FLD (*High-performance liquid chromatography with fluorescence detection*). I tessuti muscolari, epatici, renali e adiposi sono stati raccolti a 0,5, 5, 10, 20 e 25 giorni dopo la somministrazione del farmaco. I risultati hanno mostrato che il tessuto adiposo era quello con la più alta concentrazione di MXD. Il tempo di sospensione è stato di 26 giorni per l'MRL (*maximum residue limit*) di 500 µg/kg di tessuto adiposo.

Gli autori concludono affermando che i risultati del presente studio forniscono informazioni fondamentali per garantire la sicurezza alimentare e istituire un regime terapeutico adeguato.

LIVELLI DI INGESTIONE DELLA SCROFA E PRESTAZIONI ALLO SVEZZAMENTO

DA La Settimana Veterinaria | N° 1183 / 14 aprile 2021

I progressi nella genetica assieme alle migliorate pratiche di gestione dell'allevamento hanno portato a un aumento significativo delle dimensioni delle nidi di suini; tuttavia ciò è stato accompagnato da un aumento del numero di suinetti che presentano un basso peso alla nascita e di quelli potenzialmente non vitali, in gran parte a causa del ritardo della crescita intrauterina. Ciò si riflette anche in bassi pesi allo svezzamento e performance produttive inferiori. Un aumento dell'ingestione di mangime da parte della scrofa durante l'allattamento potrebbe avere un effetto benefico sulle prestazioni dei suinetti di peso medio e basso alla nascita? E' quanto hanno inteso verificare alcuni ricercatori nordirlandesi, che hanno allestito uno studio per verificare l'ipotesi che una maggiore assunzione di mangime durante l'allattamento migliorerebbe la produzione di latte delle scrofe e determinerebbe un aumento di peso e una mortalità ridotta di tutti i suinetti durante l'allattamento. Allo scopo, suinetti di peso alla nascita basso (<1kg, LBW) e medio (1,3-1,7 kg, ABW) sono stati allevati in nidi di 14 suinetti di peso uniforme, assegnati a scrofe balia alimentate con una dieta per lattazione offerta alternativamente in due quantità giornaliere: bassa (FA bassa; max 7,5 kg/giorno) o elevata (FA alto; max 11 kg/giorno) su una lattazione di 28+1 giorni. Le prestazioni dei suinetti sono state monitorate dalla nascita fino alle 10 settimane di età. Le scrofe alimentate con FA alta hanno consumato in media 42,4 kg di mangime in più rispetto a quelle a cui veniva offerta un'FA bassa, con il risultato di una maggiore produzione di latte. Durante lo studio i suinetti ABW sono rimasti più

pesanti di quelli LBW. I suinetti allevati da scrofe con FA alta erano più pesanti alle settimane 3, 4, 5 e 7, ma non alla 10° settimana. Durante l'allattamento il tasso di crescita dei suinetti, rispetto al loro peso alla nascita, era significativamente maggiore per quelli LBW rispetto agli ABW. I suinetti allevati da scrofe con FA alta hanno espresso una maggiore crescita relativa prima dello svezzamento; tuttavia, la crescita relativa post-svezzamento per i suinetti allevati da scrofe con FA bassa era maggiore, suggerendo una crescita compensatoria. Ne il peso alla nascita né la dieta delle scrofe hanno influenzato in modo significativo la mortalità prima dello svezzamento; tuttavia, gli animali LBW allevati da scrofe con FA alta hanno registrato metà della mortalità pre-svezzamento degli LBW allevati da scrofe con FA bassa. Durante la prima settimana di allattamento, le cucciolate ABW hanno registrato una durata di suzione totale maggiore rispetto a quelle LBW ma non c'era differenza nella frequenza di suzione. Durante la settimana 3 di allattamento, le nidiatale delle madri con FA alta hanno mostrato una frequenza di suzione significativamente inferiore ma una durata totale di suzione maggiore. L'incremento ponderale medio giornaliero è stato maggiore per i suini ABW durante le settimane 4-7, mentre nessuna differenza è stata registrata tra le settimane 7 e 10. L'assunzione giornaliera media di mangime è stata maggiore per i suini ABW per tutto l'allattamento, ma il rapporto di conversione del mangime non era diverso da quello dei suinetti LBW. Per i ricercatori dunque, offrire alle scrofe un quantità maggiore di mangime ha aumentato il peso allo svezzamento di tutti gli animali; sebbene il peso alla nascita rimanga il principale fattore determinante delle prestazioni post-svezzamento.

BOVINE DA LATTE, STRATEGIE PER RIDURRE I RISCHI DI MASTITE E L'IMPIEGO DI ANTIBIOTICI DURANTE IL PERIODO DI ASCIUTTA

da IZSve Newsletter 18 maggio 2021

Lo scadente livello igienico della lettiera durante il periodo di asciutta, ovvero il periodo di riposo fra due lattazioni nel ciclo produttivo delle bovine da latte, è tra i più importanti fattori di rischio per lo sviluppo di malattie infiammatorie della mammella (mastiti) nella lattazione successiva. Per prevenire lo sviluppo di queste mastiti molti allevatori ricorrono attualmente alla profilassi basata su terapie antibiotiche, un metodo che non potrà più essere impiegato a partire dal 2022 poiché aumenta il rischio di sviluppare batteri resistenti agli antimicrobici. L'uso di questi farmaci dovrà essere limitato solo alle bovine ammalate o ad alto rischio d'infezione: sarà quindi indispensabile disporre di strategie con cui individuarle per applicare in modo selettivo i trattamenti. A sottolineare questi aspetti sono alcuni studi svolti da ricercatori dell'[Expertise center nel settore bovino](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve), che hanno prima indagato i fattori di rischio per lo sviluppo di mastiti derivanti da infezioni contratte nel periodo di asciutta, quindi messo a punto un metodo efficace per selezionare le bovine più a rischio a cui applicare i trattamenti antibiotici, limitando allo stesso tempo sia le infezioni che la quantità di antimicrobici utilizzata in allevamento.

L'uso di antibiotici negli allevamenti bovini

L'incremento dei fenomeni di [antibiotico-resistenza](#) nei batteri è ormai riconosciuto come un pericolo globale sia nella medicina umana che veterinaria. È pertanto indispensabile in tutti gli ambiti della medicina limitare l'impiego degli antimicrobici, migliorando l'appropriatezza del loro impiego e individuando strategie alternative per il controllo delle malattie batteriche. Gli [allevamenti bovini](#) sono contraddistinti da un minore uso di antimicrobici rispetto ad altri settori zootecnici, anche se prevedono comunque l'utilizzo di principi attivi critici come le cefalosporine di 3° e 4° generazione; queste vengono tuttavia utilizzate esclusivamente per terapie su singoli animali e non a livello metafilattico (cioè come trattamento somministrato a un intero gruppo di animali in seguito alla manifestazione di segni di infezione da parte di alcuni di loro). Nel settore della bovina da latte è invece ampiamente diffusa la terapia antibiotica "in asciutta", ovvero la somministrazione di un trattamento antibiotico alle vacche nel periodo di sospensione della produzione di latte, che in genere può variare da 45 a 60 giorni. Questo trattamento è basato sull'applicazione del farmaco alle mammelle degli animali, assieme a un sigillante che protegge la mammella dal contatto con l'esterno. Attualmente, la maggior parte degli allevamenti di bovine da latte ricorre a questo tipo di trattamento applicandolo in modo sistematico a tutti i capi, indipendentemente dalla presenza di segni clinici di infezione o altre condizioni. Questa pratica comporta però un elevato impiego di antimicrobici, e quindi aumenta il rischio di sviluppare nel tempo batteri resistenti.

La ricerca IZSve sulle terapie in asciutta nelle bovine da latte

I ricercatori dell'IZSve hanno condotto alcuni studi sui fattori di rischio per lo sviluppo di mastiti e l'utilizzo di antibiotici nelle bovine da latte durante il periodo di asciutta, in particolare:

- uno studio caso-controllo per valutare i principali fattori di rischio che determinano la comparsa di mastiti conseguenti ad infezioni batteriche in questo momento del ciclo produttivo;
- uno studio di coorte per validare un metodo con cui selezionare per il trattamento antibiotico solo le bovine con infezioni in corso o ad alto rischio di infezione.

Questi studi erano inseriti nell'ambito di un più ampio progetto di ricerca finanziato dal Ministero della Salute ([RC IZSVE 12/16](#)), il cui obiettivo era valutare possibili strategie per ridurre l'impiego di antimicrobici negli allevamenti bovini.

Leggi tutto: www.izsvenezie.it/bovine-da-latte-ridurre-rischi-mastite-antibiotici-durante-asciutta/?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=2dc9b704ab-2021-05+IZSve+Newsletter+Metodo+botulino&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-2dc9b704ab-207213185

TUTTI I RISCHI DELLA DEREGULATION DELLE MACELLAZIONI

DA <https://sivemp.it> 17/05/21 (Fonte: huffingtonpost.it)

La Corte di giustizia europea ha affermato che protezione e benessere degli animali sono priorità comuni degli Stati membri. Principio che tutti si guardano da mettere in discussione. Salvo emanare in Italia, il D.Lvo n. 27, entrato in vigore il 26 marzo scorso, che assesta uno sconcertante colpo di spugna a un principio consolidato, per cui durante la macellazione agli animali devono essere risparmiati dolore, ansia o sofferenze. L'art. 16 stabilisce infatti che, per uso personale, chiunque d'ora in poi potrà macellare praticamente senza alcun vincolo vitelli, pecore e maiali ove riterrà meglio: nella stalla, in un bosco, in una roulotte.

Continua a leggere: www.huffingtonpost.it/entry/tutti-i-rischi-della-deregulation-delle-macellazioni_it_60a3969ae4b014bd0cb0a404



Da www.enpav.it

CERTIFICAZIONE UNICA - CU 2021

La Certificazione Unica 2021 (CU 2021) è disponibile nell'**Area Riservata** di www.enpav.it nella sezione Certificati e Comunicazioni - Scarica Documenti. Per tutti coloro che non sono registrati all'Area Riservata, il documento cartaceo viene spedito per posta.

La CU 2021 certifica tutte le somme che l'**Enpav ha erogato nel 2020**, per:

- la pensione
- l'indennità di maternità
- i tirocini professionali TIÈ (Talenti Incontrano Eccellenze)
- alcune tipologie di Provvidenza straordinaria
- la liquidazione dei ratei maturati e non riscossi

NUOVA CONVENZIONE LTC

Enpav ha attivato una convenzione con **Zurich-4Care per una copertura assicurativa Long Term Care, ad adesione volontaria.**

Chi sono i beneficiari: I Medici Veterinari e i familiari di primo grado, compresi i genitori.

Quali sono le condizioni

- Rendita mensile vitalizia: € 1.000 in caso di perdita dell'autosufficienza
- Limite di età: 70 anni per l'iscritto e 65 anni per i familiari – riferiti al primo ingresso in copertura
- Costo a carico di ogni aderente: € 110 all'anno (detraibile fiscalmente al 19%)
- Attivazione copertura assicurativa: al raggiungimento della soglia minima di 500 adesioni

Come si aderisce: E' possibile aderire tramite il portale dedicato messo a disposizione da Zurich e raggiungibile, cliccando sul seguente link <https://digitalinsurance.4-care.it/#/marshaff1000/home>

L'iniziativa ha un tempo limitato: il portale per la raccolta delle adesioni sarà accessibile **solo fino al 20 giugno 2021**, dopo non sarà più possibile acquistare la polizza.

Per ulteriori informazioni, i riferimenti da contattare sono: claudio.nuzzo@MercerMarshBenefits.com - tel. 030.2208755

ENPAV. I MINISTERI BOCCIANO LE MODIFICHE ALLO STATUTO E AL REGOLAMENTO ELETTORALE

DA FVM/SIVeMP Notizie 26/05/21 (Fonte: quotidianosanita.it)

I Delegati Provinciali ENPAV di Udine Messina Taranto Enna Latina Forlì-Cesena Trapani Ragusa Venezia Verbania Cusio Ossola Ferrara Reggio Calabria Bari Vicenza Parma Aquila Teramo Chieti Lecce Salerno Avellino Siena Brindisi, rendono nota la bocciatura dei Ministeri vigilianti del Lavoro e dell'Economia in merito alle proposte di modifica dello Statuto e del regolamento elettorale dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari. I ministeri, pochi mesi dopo il via libera dato, il 25 luglio 2020, dall'Assemblea dei Delegati provinciali con il voto contrario di circa un terzo dei presenti, hanno fatto recapitare all'Ente i propri rilievi ([vedi nota allegata](#)) bocciando, senza mezzi termini, una parte sostanziale delle modifiche proposte, ritenendole sostanzialmente inopportune. Richiami, questi, che rimettono in discussione il progetto di modifica, mentre si avvicinano le prossime votazioni, programmate per il mese di aprile 2022. I campanelli di allarme dei ministeri riguardano soprattutto la proposta di estensione dei mandati dei rappresentanti degli Organi, nonché la decisione dell'ENPAV di giocare le partite elettorali su liste contrapposte per poi attribuire tutti i posti di membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale ai soli candidati presenti nella lista maggioritaria. Insomma, chi vince, prende tutto.

Leggi tutto: <https://sivemp.it/enpav-i-ministeri-bocchiano-le-modifiche-allo-statuto-e-al-regolamento-elettorale/>



PARERE CNSA – LISTERIOSI DI ORIGINE ALIMENTARE: VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE PER IL CONSUMATORE

DA Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 18/13.05.21 (Fonte: Ministero della Salute)

Listeria monocytogenes è un patogeno opportunistico in grado di sopravvivere e proliferare anche a temperatura di refrigerazione e in condizioni avverse per altri batteri. Per la sua notevole resistenza, *L. monocytogenes* è un importante contaminante degli ambienti di lavorazione e degli alimenti, sia crudi che cotti. Dopo il consumo di alimenti contaminati, la maggior parte dei soggetti adulti in buona salute non presenta alcun sintomo o può manifestare lievi sintomi gastroenterici di breve durata. Invece, nelle donne in gravidanza, nei neonati, negli anziani e negli individui immunocompromessi si possono sviluppare forme gravi di malattia. In Italia e negli altri Paesi dell'Unione europea, i casi di listeriosi mostrano una tendenza alla crescita e interessano soprattutto i soggetti di età superiore ai 65 anni. Sulla base dei dati dei controlli ufficiali degli alimenti e dei dati di consumo, è stato effettuato uno studio preliminare per la stima dell'esposizione del consumatore italiano, che ha evidenziato maggiori criticità per i piatti cotti a base di carne, che possono essere soggetti a manipolazioni e conservazione anche dopo la cottura, e per i prodotti di salumeria. Ciò ribadisce l'importanza di una corretta manipolazione e conservazione degli alimenti pronti al consumo, sia nelle fasi di distribuzione e di somministrazione, sia in ambito domestico.

SANIFICAZIONE AMBIENTALE CON L'OZONO NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

DA Georgofili INFO - Newsletter del 12 maggio 2021

L'ozono è la forma *triatomica* dell'ossigeno e viene prodotto artificialmente tramite appositi generatori. È considerato uno dei più antichi disinfettanti conosciuti. Si tratta di un gas con la caratteristica di essere un potente ossidante e che può essere utilizzato nella sua forma gassosa pura

oppure disciolto nell'acqua. In forma di gas, l'ozono è facilmente utilizzabile nel contesto della lotta alla pandemia dove la ricerca di soluzioni anti-virali per gli ambienti è fortemente consigliata. Si rendono però necessarie alcune regole fondamentali per garantire la sicurezza degli utenti del servizio e una piena efficacia del trattamento.

1. L'ambiente da sanificare deve essere il più possibile CHIUSO, isolato e libero dalla presenza di persone o di animali. L'accesso all'area durante le procedure di sanificazione deve essere interdetto a chiunque. Il generatore deve essere dotato di un timer con spegnimento automatico o un controllo remoto dall'esterno rispetto all'ambiente da trattare, sia che si tratti di un radio controllo, sia che si tratti di un sistema a cavo.

2. In seguito al trattamento, l'ambiente deve essere accuratamente ventilato prima di accedervi. In ogni caso sarebbe opportuno dotarsi di strumento catalizzatore con la finalità di abbattere la concentrazione di ozono fino al limite legale di 0,2 ppm (dal inglese *Threshold Limit Value* o TLV<0,2ppm)). L'atmosfera nell'ambiente deve rispettare tale soglia o quantomeno si dovrà riportare l'ambiente alle condizioni atmosferiche iniziali.

Nota tecnica: è fondamentale l'utilizzo di generatori di qualità consolidata e con capacità di generazione costante. E' molto importante in fase di applicazione per locali diversi disporre durante il trattamento di un sensore all'interno dell'ambiente da trattare per il controllo delle concentrazioni impostate (queste variano in funzione di alcuni fattori, quali dimensione del locale, temperatura, presenza di biofilm, ventilazione etc). E' molto importante il controllo delle concentrazioni residue di ozono alla fine del processo per la sicurezza del lavoratore, all'interno e all'esterno del locale trattato. *Esiste, o, è stata messa a punto una "procedura" per quanto riguarda l'utilizzo di ozonizzatori per ambienti?*

R: le concentrazioni reali di sanificazione raggiunte tramite un sistema di generazione, devono essere valutate in loco. Le condizioni, le concentrazioni raggiunte e mantenute, il tempo di decadimento naturale e altri fattori sono fondamentali per potere utilizzare questo trattamento. In aggiunta, l'uso di un catalizzatore potrebbe ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali più velocemente, indipendente dalla ventilazione, dal decadimento o altro.

Cosa si deve, effettivamente, sapere per una corretta sanificazione degli ambienti in sicurezza per chi utilizza questo tipo di macchina?

R: Le linee guida della Fondazione SSICA sono abbastanza complete e citano tutti gli aspetti rilevanti da considerare. Ma in base alla nostra esperienza, non ci si può improvvisare nell'utilizzo dell'ozono. Noi cerchiamo, da sempre, con la nostra attività di R&D della Area di Sostenibilità e Valorizzazione della Fondazione SSICA, di implementare la regolamentazione e le best practices per l'utilizzo di tale tecnologia ritenuta dall'industria alimentare di diverse parti del mondo *environmental friendly*.

Per approfondire: scarica l'[articolo integrale Sanificazione Ambientale con l'ozono LINEE GUIDA.pdf](#)

Info: www.ssica.it

PARSUTT, LA FILIERA SOSTENIBILE DEL PROSCIUTTO DI PARMA

da AnmviOggi 14 maggio 2021

Una filiera virtuosa e più sostenibile per il Prosciutto di Parma. È questo l'obiettivo di PARSUTT (PARma ham high SUsTainability sTandard) il progetto, coordinato dal Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Il progetto vede la partecipazione diretta del Consorzio di tutela, di un selezionato numero di operatori della filiera – produttori, allevatori, macellatori – e si avvale del supporto di tecnico-scientifico del Dipartimento di Medicina Veterinaria di Milano e dell'Organismo di Certificazione CSQA. PARSUTT - riferisce il Consorzio in una [nota](#)- analizzerà i principali disciplinari e linee guida nazionali e internazionali che prevedono elevati standard di benessere animale negli allevamenti suinicoli al fine di determinare un elenco di parametri rilevanti e propedeutici al miglioramento condiviso dai principali portatori d'interesse e studiati da un gruppo di esperti scientifici internazionali che individuerà anche i livelli soglia per ogni parametro. Nella definizione di tali parametri, saranno prese in considerazione anche le indicazioni relative al benessere animale e alla biosicurezza riportate in *Classyfarm* e nel *Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale – SQNBA* condotto dal Ministero della Salute e dal Mipaaf. Il progetto seguirà anche un piano formativo e di divulgazione che prevede il coinvolgimento di allevatori e veterinari aziendali nelle province emiliane ad alta concentrazione di suini su benessere

animale, biosicurezza e uso prudente del farmaco. Si prevede la stesura di un disciplinare tecnico del Prosciutto di Parma con alti standard di benessere animale, elevati livelli di biosicurezza e con indicazioni per un uso responsabile degli antibiotici. Il documento verrà utilizzato come riferimento normativo volontario, elaborato con il consenso delle parti interessate. Insieme al protocollo verranno anche realizzati un manuale con le istruzioni di rilievo e gli strumenti di verifica, quali una checklist per la raccolta dati in allevamento e un programma informatico per la verifica della conformità ai parametri del protocollo. Il progetto coinvolgerà alcune aziende pilota presso le quali verranno eseguite delle analisi tecnico-economiche di possibili punti critici da risolvere con la successiva attuazione di interventi migliorativi. È prevista inoltre la verifica della sostenibilità economica e ambientale dell'applicazione del protocollo su tutta la filiera con la quantificazione dei costi d'investimento e di gestione e la loro incidenza generale sulla produzione del Prosciutto di Parma. In ambito ambientale sarà calcolata l'impronta di carbonio attraverso l'utilizzo della metodologia *Life Cycle Assessment* che permette di quantificare gli impatti in relazione alle fasi del ciclo di vita del prodotto analizzato, al fine di individuare le fasi produttive più critiche e i possibili interventi di miglioramento che consentano di ridurre l'impatto ambientale. CSQA sarà l'organismo partner che si occuperà delle attività di certificazioni per questo progetto. Infine, uno studio del mercato nazionale e internazionale permetterà di valutare la propensione all'acquisto di Prosciutto di Parma *animal friendly* da parte del consumatore e l'accoglienza da parte della grande distribuzione e di definire le possibili strategie di marketing.



TSE, NUOVE LINEE GUIDA NEGLI OVINI E CAPRINI

da www.anmvioggi.it 24 maggio 2021

Con l'intento di fornire uno strumento di indirizzo ai Servizi Veterinari regionali, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Dgsaf) ha redatto le Linee guida per la lotta alle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE) negli allevamenti ovini e caprini. Il documento è finalizzato alla gestione dei focolai di scrapie classica e atipica e fornisce indicazioni per l'attività di sorveglianza attiva e passiva, per il prelievo dell'obex, includendo le attività di refertazione, dal primo screening alla conferma diagnostica fino alla tipizzazione molecolare. La necessità delle Linee guida, inviate alle Regioni, "deriva principalmente dalle numerose modifiche subite dal Regolamento CE n.999/2001 e dai chiarimenti che via via si sono resi necessari nel tempo per uniformare l'applicazione della normativa europea a livello nazionale"- spiega la Direzione generale. La principale novità è rappresentata dalla possibilità a livello di Regioni e Province Autonome di applicare le diverse deroghe previste, senza richiesta alla Dgsaf, avanzando direttamente richiesta di valutazione sanitaria al Centro di riferimento CEA/BEAR presso l'IZSLPV di Torino.

 [LINEE_GUIDA_SCRAPIE.pdf](#) 249.72 KB

IL MICROBIOTA DEL DIGERENTE ED IL SISTEMA IMMUNITARIO DEGLI ANIMALI

Da *Georgofili INFO - Newsletter del 26 maggio 2021*

Da un po' di tempo a questa parte si fa sempre più attenzione, giustamente, al benessere degli animali in allevamento. Sembra un paradosso raccomandare agli allevatori di curare le condizioni igienico-sanitarie, di nutrizione e alimentazione, dei ricoveri, dei trasporti, perché è nell'interesse degli stessi allevatori lavorare bene: gli animali maltrattati producono meno e qualitativamente peggio e necessitano di maggiori cure mediche. Alle fine dei conti costano di più, oltre a dare un'immagine negativa dell'allevamento.

Gli animali, noi compresi, sono continuamente bersagliati da agenti patogeni di natura batterica, virale, protozoica. Il sistema naturale di difesa è costituito dal sistema immunitario, che reagisce con meccanismi molto complessi ma che, sostanzialmente, consistono nel riconoscimento del patogeno e nella produzione di strutture di difesa, del tipo cellule specifiche e anticorpi.

Se gli attacchi dei patogeni si attuano a livello intestinale, si altera la composizione di quella che una volta si chiamava impropriamente “microflora intestinale” e che oggi si indica con il termine più appropriato di “microbiota”, che comprende batteri, archea, funghi, virus e protozoi. Con il termine, invece, di “microbioma” si intende l’insieme del patrimonio genetico della micropopolazione, responsabile delle interazioni fra microrganismi e con l’intestino dell’animale ospite.

Secondo Mike Kogut, un ricercatore microbiologo del Ministero dell’Agricoltura degli Stati Uniti (USDA), il sistema immunitario animale richiede energia per funzionare adeguatamente, spostando l’energia prodotta nel metabolismo dai fabbisogni di mantenimento e produzione verso le difese immunitarie. L’animale deve spesso difendersi non solo da infezioni microbiche di vario genere, ma anche da infiammazioni croniche intestinali causate da frequenti cambiamenti alimentari e altri stress ambientali. Ecco che il sistema immunitario diviene esigente in fatto di energia e ciò avviene a scapito dei processi naturali di accrescimento e riproduzione.

Non risulta che ci siano studi che valutino il costo economico delle infiammazioni cliniche e subcliniche. Sappiamo che l’infiammazione aumenta il fabbisogno energetico delle cellule immunitarie che, per disporre rapidamente dell’energia necessaria, passano alla glicolisi aerobica, meno efficiente, ma più veloce. Ne consegue una ridotta disponibilità dei nutrienti per il mantenimento e le produzioni ed il passaggio ai metabolismi lipidico e proteico per la produzione di ATP. Un vero sconvolgimento metabolico.

Leggi tutto: www.georgofili.info/contenuti/il-microbiota-del-digerente-ed-il-sistema-immunitario-degli-animali/15648

NOTA DELLA DGSF-AVIARIA: SITUAZIONE FAVOREVOLE, SOSPESE ALCUNE ATTIVITÀ

da Notizie ANMVI 31 maggio 2021

Il Ministero della Salute ha disposto la temporanea sospensione e rimodulazione di alcune misure di sorveglianza introdotte ad autunno del 2020 e a marzo di quest'anno. Nello specifico vengono aggiornate, in presenza di condizioni dettagliate in una nota trasmessa ai Servizi Veterinari le seguenti attività:

- rilascio di pollame per il ripopolamento di selvaggina da penna;
- rilascio della selvaggina da ripopolamento “pronta caccia”;
- spostamento richiami vivi;
- la chiusura del pollame e dei volatili in cattività degli allevamenti all’aperto di tutto il territorio nazionale

L’allentamento delle misure è consentito dalla favorevole situazione epidemiologica sul territorio nazionale e dagli attuali flussi migratori di volatili selvatici. Resta raccomandato il rafforzamento delle misure di biosicurezza e mantenere elevato il sistema di *early warning* negli uccelli selvatici e negli avicoli domestici mediante il precoce rilevamento e segnalazione alle autorità sanitarie competenti di qualsiasi evento che possa indurre un sospetto di influenza aviaria. Nell’avifauna, resta raccomandato un aumento delle attività di sorveglianza passiva, tramite il rilevamento di uccelli sintomatici o trovati morti, con particolare riferimento agli uccelli acquatici e ai rapaci, e sui quali effettuare i test per il tramite degli Istituti Zooprofilattici, al fine di confermare o escludere la presenza di virus influenzali HPAI. Sul provvedimento è stato sentito il parere del Centro di referenza nazionale per l’influenza aviaria.

 [NOTA_DGSF_RIMODULAZIONE_ATTIVITA_AVIARIA_HPAI.pdf361.31 KB](#)

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

COME ESSERE BUONI COLLEGHI: I PRINCIPI RIASSUNTI in un’infografica

DA La Settimana Veterinaria N° 1185 | 28 aprile 2021

In occasione del congresso WSAVA che si è svolto in Polonia dal 21 al 24 marzo scorso (vedere articolo alle pagine precedenti), è stata presentata un’infografica che riassume i principi della collegialità professionale

HOW TO BE A GOOD VETERINARY COLLEAGUE?*



Don't discriminate



Communicate openly and honestly



Never denigrate a colleague in front of others



Support and play an active part in professional organizations



Provide clear and comprehensive notes for referral patients



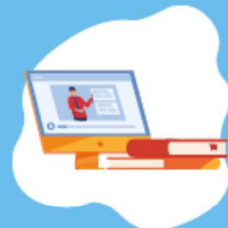
Be aware of the health, wellbeing and safety of yourself and of fellow colleagues



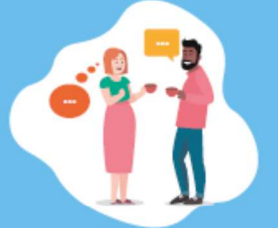
Consider (early) mediation to resolve conflicts



Share your knowledge and give your support, especially to younger colleagues



Commit to continuing professional education



Allow and listen to criticism

* Based on the FECAVA/WSAVA Global Principles of Veterinary Collegiality
© FECAVA / WSAVA, January 2021



L'ANGOLO DELLA LETTURA

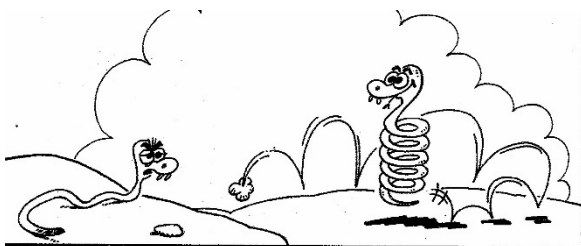


NELSON-COUTO

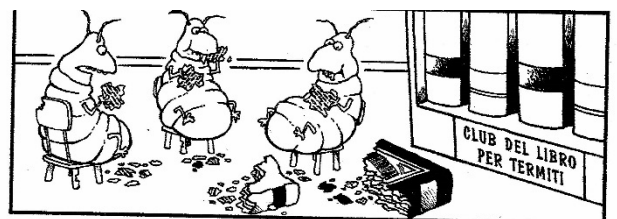
Small Animal Internal Medicine

6° ed., 1578 pagg., 900 ill., Elsevier, Novembre 2019

Risposta corretta: c) Incontro SIDEV (Soc. It. di Dermatologia Vet.): 'Aggiornamenti in malattie cutanee fungine superficiali nel cane e nel gatto' - Cremona, settembre 2008



— Ti sei ancora imbottito di vitamine?



— Il primo e il secondo capitolo erano veramente ottimi, mentre il terzo l'ho trovato un po' pesante.

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 1 giugno 2021
Prot.: 412/21